

Il Perù ha chiesto 4,5 miliardi di dollari di risarcimento a Repsol per il disastro ambientale provocato a gennaio dalla fuoriuscita di petrolio da una delle sue raffinerie



Indecopi, l'istituto nazionale peruviano che si occupa dei diritti dei consumatori, [ha chiesto](#) alla società petrolifera spagnola Repsol un risarcimento pari all'equivalente in sol peruviani di 4,5 miliardi di dollari. Il risarcimento è stato richiesto per via del danno ambientale provocato lo scorso gennaio [dall'enorme fuoriuscita di petrolio](#) da una raffineria gestita da Repsol in Perù. La causa contro Repsol [era stata intentata](#) lo scorso maggio, ma è stata accolta da un tribunale del Perù solo ieri.

La fuoriuscita era stata provocata dal danneggiamento di un serbatoio della raffineria La Pampilla di Callao, a nord di Lima, a seguito delle onde anomale provocate dalla [violenta eruzione del vulcano sottomarino a Tonga](#), nell'oceano Pacifico, che aveva avuto effetti e ripercussioni anche a

migliaia di chilometri di distanza. Il petrolio si era depositato su 21 spiagge e aveva contaminato 18mila chilometri quadrati di aree protette, uccidendo decine di uccelli e animali marini e impedendo a moltissimi pescatori e commercianti di operare nell'area. A seguito dell'incidente il presidente peruviano Pedro Castillo aveva dichiarato lo stato di emergenza ambientale.

Repsol continua a negare di avere responsabilità nell'incidente e ha definito la richiesta di risarcimento "infondata e inammissibile". Sulle dinamiche dell'incidente è in corso anche un'indagine, in cui sono indagati anche alcuni dirigenti di Repsol.

– **Leggi anche:** [L'emergenza ambientale in Perù causata dall'eruzione del vulcano a Tonga](#)

[Read More](#)